La Juve (perso il derby con i granata) domenica deve ricevere il Napoli

Il «Toro» riapre il discorso-scudetto

Roma e Lazio ora a braccetto

Il prossimo turno presenta scontri di fuoco in vetta (oltre Juve-Napoli) e in coda: Lazio-Torino, Fiorentina-Roma, Cesena-Vicenza e Samp-Ascoli
Il discusso rigore di Barbaresco concesso ai doriani ai danni della Ternana

Il rigore, decretato da Barbaresco a Marassi, che ha dato la vittoria alla Sampdoria sulla Ternana e che ha fatto gridare al «campionato sporco» l'allenatore umbro Riccomini

«Se ci sei batti un colpo» è il Toro ha risposto al «richiamo spiritico» del campionato battendone tre di colpi e ai danni di una «vecchia zia» come la Juventus che scivolata paurosamente ora annaspa alla ricerca disperata di un appoggio per non cadere. Mai per uscire fuori di metafora e alla svelta onde non creare equivoci la Juve capolista ha perso per la terza volta l'appuntamento decisivo per chiarire definitivamente il capitolo scudetto.

Come ricorderete in precedenza era avvenuto con Lazio e Roma all'Olimpico» se vogliamo complice la sfortuna sotto forma di due autogol. Ma è pur vero che qualche volta la «dea bendata» si diverte a combinar di simili scherzi per cui nell'arco di un'stagione dura e lunga come quella italiana è sempre difficile fare in preventivo una tale partita. E così il «Toro» riuscendo ad «incornare» il matador superfavorito nel duello ha non soltanto ridato interesse al campionato ma ha tracciato le speranze delle immediate inseguitrici della Juve e cioè Napoli Lazio e Roma.

Il filo di speranza che partenopei laziali e giallorossi avevano affidato agli jellati e contestati granata di Fabbri era veramente tenue. I bianconeri di Parola recuperavano Anastasi che aveva saltato l'incontro con l'Inter essendo stato mandato in «esilio di ossigenazione» e Gentile che aveva scontato la squalifica. Esisteva quindi per Parola soltanto un problema d'abbondanza potendo egli schierare la migliore formazione visto che anche Spinosi aveva recuperato al 100%.

Per Fabbri invece al quale la frangia degli «ultras» aveva teso la vita difficile tanto da costringerlo ad abbandonare definitivamente il vecchio «Filadelfia» dei Loik e dei Mazzola quest'ultimo campo di allenamento i guai erano ancora all'ordine del giorno. L'intermedia era zeppa di infortunati: Castellini Pigino Sattolo Collioni Zaccarelli Santin e Lombardo ed allestire una formazione valida diventava un problema.

Il bianconero nel derby ha visto tutto un campionato condensato in 90 minuti: dalla supremazia territoriale e di gioco, alla rete subita, alla reazione, al pareggio, al vantaggio, al pareggio, alla rete del 2-2 e infine al colpo di testa vincente. Insomma tutto il campionario che il suo direttore tecnico ha voluto per lo scudetto.

Ma così come ieri bisognava verdetti e pareggi del torino prima di avere il tabellino bianconero vanno un po' sottovalutate le cifre di rivalsa e lo smisurato orgoglio dei granata. Essi avevano ricevuto con un'ostracismo di pareggio e di gioco che nessun'altra squadra con un'assegnato. Ma è anche vero che qualche volta la